

Educazione storica, sociale e geografica

storia

Scoprire tracce di Medioevo sparse per l'Italia

Linea guida condivisa. Progettare progettarsi.

Compito unitario in situazione. Individuare in varie città italiane "luoghi della memoria" relativi al periodo medioevale; redigere schede esplicative e progettare un viaggio di istruzione per visitarne alcuni, stabilendo i tempi e le tappe.

Obiettivi formativi.

- seleziona, scheda e organizza le informazioni usando tabelle;
- usa le conoscenze apprese per riflettere su aspetti della convivenza civile.

Attività laboratoriali. Fase 1. L'insegnante chiarisce che tra storia e memoria non vi è sempre corrispondenza. Per la spiegazione può avvalersi delle parole dello storico Pierre Nora, che ha definito in maniera precisa questa differenza:

Memoria e storia: lungi dall'essere sinonimi, noi ci rendiamo conto che tutto le oppone. La memoria è la vita, sempre prodotta da gruppi umani e perciò permanentemente in evoluzione, aperta alla dialettica del ricorso e dell'amnesia, inconsapevole delle sue deformazioni successive, soggetta a tutte le utilizzazioni e manipolazioni, suscettibile di lunghe latenze e improvvisi risvegli. La storia è la ricostruzione, sempre problematica e incompleta di ciò che non c'è più. La memoria è un fenomeno sempre attuale. Un legame vissuto nell'eterno presente; la storia una rappresentazione del passato. In quanto carica di sentimenti e di magia, la memoria si concilia con dettagli che la confortano; essa si nutre di ricordi sfumati, specifici o simbolici, sensibile a tutte le trasformazioni, filtri, censure o proiezioni. La storia in quanto operazione intellettuale e laicizzante, richiede analisi e discorso critico. La memoria colloca il ricordo nell'ambito del sacro, la storia lo stana e lo rende prosaico. La memoria fuoriesce da un gruppo che essa unifica, ciò che equivale a dire che ci sono tante memorie quanti gruppi; che essa è, per sua stessa natura, molteplice e riduttiva, collettiva, plurale e individualizzata. La storia, al contrario, appartiene a tutti e a ciascuno, aspetto che le conferisce una vocazione all'universale. La memoria si radica nel concreto, nello spazio, nel gesto, nell'immagine, in un oggetto. La storia si installa nelle continuità temporali, nelle evoluzioni e nei rapporti tra le cose. La memoria è un assoluto mentre la storia non conosce che il relativo¹.

Fase 2. L'insegnante chiarisce che cosa si intende per "luoghi della memoria": sono "spazi" che si contraddistinguono per essere costituiti da elementi materiali o puramente simbolici in cui un gruppo, una comunità o un'intera società riconosce se stessa e la propria storia, consolidando in questo modo l'identità collettiva. Sono "luoghi" in tre accezioni della parola: *materiale, simbolico e funzionale*:

- *materiale*, nel senso che questi oggetti, luoghi o eventi possono davvero essere visti, ascoltati, percepiti o toccati;
- *simbolici*, in quanto rappresentano espressioni di rilievo culturale, sociale, politico o storico;
- *funzionali* perché influiscono sulle concezioni mentali – memoria, associazione, esperienza – di chi li percepisce o li riceve. Esistono diverse tipologie di *luoghi della memoria*²:
 - i luoghi-evento, ossia i luoghi autentici dell'accadimento, sono territori, località, strutture architettoniche segnati da eventi storici significativi. Un esempio è il *Campo dei Fiori a Roma*, in cui nel 1600 fu arso Giordano Bruno; nella piazza oggi

è posta una statua bronzea del filosofo. Altri esempi sono palazzi, monasteri, fortificazioni delle epoche passate...

- il luogo-rappresentazione è un monumento o un edificio commemorativo in onore di persone o eventi rappresentativi del passato, eretto per sancire il passaggio nel regno della storia e nello stesso tempo garantirne una memoria di carattere collettivo con finalità didattiche o di *national building*. Costituiscono esempi i "parchi della rimembranza" e i monumenti ai caduti costruiti dopo la prima guerra mondiale;
- i luoghi-racconto sono i musei della storia, che ambiscono sempre più ad essere luoghi *per* la storia e *per* la didattica, centri di documentazione; i "luoghi" in cui si svolgono rituali collettivi con valore commemorativo.

Fase 3. Gli allievi ricercano (in libri di storia e di storia dell'arte, guide turistiche e siti internet), *luoghi della memoria*, nelle tre accezioni esplicitate, presenti in diverse città italiane e relativi al periodo medioevale. Con le informazioni rinvenute completano una tabella sul modello della *Tabella 1*.

Fase 4. Per ciascuna voce inserita nella tabella, gli alunni costruiscono un *dépliant* illustrativo che riporta:

- una presentazione del periodo medioevale della città di appartenenza;
- una sua cartina con una serie di riferimenti (stazione, centro storico ...) per raggiungere il *luogo della memoria*;
- i motivi di interesse storico, artistico e culturale di quest'ultimo;
- eventuali orari e giorni di apertura (se si tratta di strutture chiuse, come musei o castelli).

Tabella 1

Luogo-evento			Luogo-rappresentazione	Luogo-racconto
Castelli, Fortezze, Masserie fortificate...	Conventi, Monasteri, Chiese, Cattedrali...	Palazzi...	Monumenti, edifici commemorativi, cippi, lapidi...	Musei, mostre, rappresentazioni, feste medioevali, commemorazioni, rievocazioni storiche...
Castel del Monte, Andria	Abbazia di Pomposa, Codigoro (Ferrara)	Palazzo Bonelli, Andria	Monumento a Cola di Rienzo, Roma	Museo dell'Alto Medioevo, Roma
Masseria Fortificata Monacelli, Lecce	Monastero Bormida, Asti	Palazzo Tolomei, Siena	Monumento a Dante, Trento	Museo Didattico degli Strumenti musicali Medievali e Rinascimentali, Teramo
La Fortezza di Montalcino	Basilica S. Nicola, Bari	Palazzo comunale, Piacenza	Monumento a Federico II, Jesi (Ancona)	Corteo storico: <i>La venuta di Papa Urbano II (1089)</i> , agosto, comune di Banzi (Potenza)

Fase 5. Gli allievi evidenziano su una cartina dell'Italia le città medioevali sedi dei luoghi della memoria, con una penna rossa tracciano tra esse linee di congiunzione che indicano un ipotetico tragitto di viaggio. Quindi progettano l'orario e il mezzo di partenza (aereo, treno, autobus), i tempi di permanenza in ciascuna città, i mezzi per gli spostamenti intermedi (metropolitana, autobus, tragitti da percorrere a piedi all'interno della medesima città), i tempi a disposizione per ciascuna visita.

Verifica, valutazione, monitoraggio.

Come prova di verifica gli allievi svolgeranno il seguente compito: *l'ambiente sociale interviene in modo attivo e concreto*

nella costruzione della memoria collettiva; ciò avviene nei grandi come nei piccoli gruppi. Rifletti su come la famiglia contribuisce a costruire e a organizzare la propria memoria mediante album di fotografie, filmati, racconti, occasioni particolari (compleanni o anniversari)...

La valutazione seguirà i seguenti parametri:

- **accettabilità:** l'allievo sa riconoscere gli spazi reali e simbolici per la costruzione della memoria;
- **eccellenza:** sa spiegare come la memoria condivisa crea un'identità collettiva e unifica il gruppo.

Chiara Napoli

¹ P. Nora, *Entre mémoire et histoire. La problématique des lieux*, in *Les lieux de la mémoire*, Gallimard, Paris 1984, p. XIX.

² Cfr. P. Bernardi (a cura di), *Insegnare storia. Guida alla didattica del laboratorio storico*, Utet, Torino 2006.

cittadinanza e Costituzione

Decentrarsi: dalla parte degli altri

Linea guida condivisa. Progettare progettarsi.

Compito unitario in situazione. Creare un libro di classe con il racconto di favole, testi o eventi storici visti dalla parte dell'altro. Partecipare ad un cineforum, svolgere letture antologiche e riflessioni sul tema del decentramento.

Obiettivi formativi.

- riflette sull'importanza degli altri;
- comprende le ragioni degli altri;
- accetta di rispettare gli altri senza pregiudizi.

Attività laboratoriali

(circa otto ore).
Fase 1. *Gli altri siamo noi.* La Ua si basa sul concetto di *altro*, il diverso da me. Lavorare sul decentramento significa educare al confronto interculturale, far comprendere che l'altro posso anche essere io, se mi vedo da un'altra angolazione, con gli occhi dell'altro; quindi far capire che il proprio modo di pensare non è l'unico possibile.

Il percorso prende avvio con la visione di uno o più film sulla tematica del decentramento. Si suggeriscono le seguenti pellicole: *Mission*, *Balla coi lupi*, *L'ultimo samurai*, *Avatar*. Infatti in ciascuno di essi si guarda a una civiltà diversa dalla nostra dal loro punto di vista (nativi d'America, samurai del Giappone, alieni), quindi i ragazzi provano a porsi nei panni di un altro popolo, ribaltando la visione eurocentrica a cui sono abituati. Inoltre nei primi due film si parla di civiltà distrutte dai bianchi e dagli europei. Un discorso a parte va fatto per il più recente *Avatar*, nel

quale il punto di vista è quello degli alieni e gli umani sono percepiti come i "cattivi" di turno.



In ciascuna storia c'è un personaggio protagonista che si stacca dal popolo degli oppressori per porsi dalla parte degli oppressi, dei più deboli; questo personaggio permette anche a noi di penetrare nella mentalità di altri popoli e di capire le loro ragioni. Dopo la visione è necessario far riflettere gli alunni su tutti questi aspetti con una discussione guidata e un testo scritto. Lo stesso percorso può essere svolto con brani antologici o con testi di narrativa, per far comprendere come agli occhi degli altri tutti sono "stranieri", noi compresi. Si suggerisce la lettura di alcune pagine del libro *Stranieri come noi* di Vittorio Zucconi (Einaudi Scuola, Milano), o il breve racconto *Zoo* di Edward Hoch (in *Storie di giovani alieni*, a cura di I. Asimov, Mondadori, Milano 1989), in cui si parla di uno zoo interplanetario dove gli uomini vanno a vedere le creature aliene per poi scoprire alla fine del testo che sono gli alieni che osservano gli uomini con curiosità e hanno le sbarre per proteggersi, in un chiaro esempio di rovesciamento del punto di vista (come nel racconto *La sentinella* di Fredric Brown).

Fase 2. Rovesciamo le favole e la Storia.

Lief Fearn ha riscritto la fiaba di Cappuccetto Rosso raccontata dal lupo. La lettura di questo testo, tradotto in italiano da S. Baccocchi, può essere utilizzata come esercizio di decentramento. Si chiede ai ragazzi di riscrivere anche loro alcune favole e fiabe rovesciando il punto di vista (vedi *Testo 1*). Ugualmente si procederà per alcuni avvenimenti storici. Un importante esempio è la *scoperta* dell'America: già la denominazione dell'evento ci riporta ad una visione eurocentrica, sarebbe più giusto infatti parlare di *conquista*. Gli alunni possono immaginare di ritrovare un tacchino di un nativo d'America che racconta

Testo 1 - La famosa favola *Al lupo, al lupo* rovesciata da due alunni

Favola alla rovescia: "All'uomo, all'uomo!!!"

Un lupo conduceva i suoi cuccioli a cacciare lontano nella foresta. Questo lupo si divertiva a fare questo scherzo: ululava alla sua compagna e ai suoi amici che gli uomini lo assalivano e chiamava i suoi compagni per salvarlo. Due o tre volte quelli accorsero spaventati, ma vedendo che il loro amico lupo stava bene se ne tornavano nella tana un po' seccati per lo scherzo. Poi un giorno gli uomini vennero davvero. Mentre essi uccidevano i cuccioli, il lupo invocò aiuto dai suoi amici del branco, ma quelli non se ne preoccuparono per niente, credendo che egli scherzasse, come al solito.

Così il lupo burlone ci rimise i propri cuccioli. La favola mostra che, se non si dice la verità, si va sempre a finire male.

LUCA

Un lupo viveva in un branco negli Appennini. Lui faceva sempre uno scherzo: gridava "all'uomo, all'uomo" e tutti i lupi scappavano. Infatti i lupi avevano molta paura dei cacciatori. Ma quando si rendevano conto che era solo uno sciocco trucco non ci credevano più. Un giorno arrivò davvero l'uomo e quando il lupo gridò "all'uomo, all'uomo", nessuno scappò. Così l'uomo uccise tutti i lupi. Questo dimostra che non bisogna mai dire bugie.

GRAZIA

dal suo punto di vista l'arrivo degli europei nella propria terra. Tutto il materiale prodotto (commenti, riflessioni, testi, favole e storie al contrario...) viene raccolto in un libro di classe che rappresenta la documentazione del percorso di lavoro: un archivio di storie alla rovescia.

Verifica, valutazione, monitoraggio.

Per verificare conoscenze e competenze acquisite si propone lo svolgimento di uno dei seguenti testi:

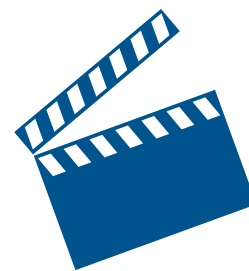
- spesso noi consideriamo "alieni", cioè estranei e nemici, tutti coloro che hanno un aspetto fisico diverso dal nostro, parlano un'altra lingua, hanno altre abitudini.

dini. Commenta questa affermazione anche in base a tue esperienze personali e al percorso svolto.

- scrivi il testo di un'intervista immaginaria al lupo di Cappuccetto Rosso o alla matrigna di Biancaneve in cui i due antagonisti delle famose fiabe raccontano i fatti dal loro punto di vista.

Nella valutazione di ogni testo si terrà conto soprattutto della capacità dei ragazzi di decentrarsi, raccontando fatti ed eventi con un diverso punto di vista. Valutazione. L'alunno: comprende ed accetta l'altro nelle sue diversità e nei suoi diritti (*accettabilità*); individua stereotipi e pregiudizi, comprende le differenze e costruisce nuove relazioni (*eccellenza*).

Patrizia Monetti



geografia

Distinguere i diversi volti della città: il "bello" e il "brutto"

Linea guida condivisa. Progettare progettarsi.

Compito unitario in situazione. Realizzare un dossier per illustrare i punti di forza e di criticità della propria città (o quartiere), organizzando i documenti raccolti (fotografie, interviste, articoli di quotidiani) con il commento e le indicazioni di comportamenti in grado di migliorare il volto del luogo in cui si vive.

Obiettivi formativi. L'alunno:

1. conosce le caratteristiche, le funzioni, l'evoluzione storica delle città;
2. legge e interpreta carte tematiche, fotografie, immagini;
3. coglie le relazioni che connettono fenomeno urbano ad aspetti morfologici, demografici ed economici di un territorio.

Attività laboratoriali. Per comprendere l'urbanizzazione in Europa, si propone di partire con l'analisi di alcuni aspetti della città abitata dagli alunni. Questo avrà anche come obiettivi la responsabilizzazione al rispetto del bene comune e la messa in atto delle regole e dei comportamenti che migliorano la vita della città.

Fase 1. Dalla tua città... (1-2 ore). Per motivare e avviare l'attività che consentirà la realizzazione del compito unitario, a ogni alunno è chiesto di presentare l'aspetto che più gli piace della sua città e quello che vorrebbe cambiare perché considerato negativo. Può scegliere gli strumenti e le modalità che preferisce: articoli di quotidiano, fotografie, interviste, documentari... La classe prende appunti, localizza sulla carta topografica i luoghi citati, su un cartellone registra tutti gli interventi e raccoglie il materiale prodotto. Il docente - valutando risorse, livello della classe, interessi, tempi a disposizione - può soffermarsi sull'indagine locale, che potrà contribuire ad aggiungere materiale da usare per il compito unitario. Ogni

alunno presenta la via nella quale abita e spiega l'origine del nome che porta. Si può, con la collaborazione del docente di storia, svolgere una breve ricerca sui personaggi ricordati, organizzare l'intervista ad un amministratore locale, eseguire la seguente esercitazione.

Leggi il brano e prova a confrontare le affermazioni con la pianta e lo stradario della tua città.

«al commissario tornò a mente il criterio col quale tutti gli uffici toponomastici davano i nomi alle strade. Le strade più centrali venivano immancabilmente intitolate a cose astratte come libertà, repubblica, indipendenza; quelle un poco meno centrali, a uomini politici del passato, Cavour, Zanardelli, Crispi; quelle immediatamente appresso ad altri politici ma più recenti, De Gasperi, Einaudi, Togliatti. E via via, sempre più distanti dal centro, venivano gli eroi, i militari, gli scienziati, gli industriali, fino ad arrivare a qualche dentista. Ultimi, nelle strade di estrema periferia, quelle più miserabili, quelle che confinavano con l'aperta campagna, i nomi degli artisti, scrittori, scultori, poeti, pittori, musicisti».

Riduzione e libero adattamento da A. Camilleri, *Caccia al tesoro*, Sellerio, Palermo 2010, p. 43.

Fase 2. ... alle città d'Italia e d'Europa (3 ore). Dal locale, l'attenzione si sposta al generale; una lezione dialogica o un la-

voro di gruppo supportato dall'osservazione di fotografie, porterà all'individuazione degli aspetti che caratterizzano il paesaggio urbano.

Uno schema riassumerà i risultati:

La città:

a) si sviluppa in luoghi adatti all'insediamento: fiumi, nodi stradali, vallate, coste;

b) offre maggiori possibilità di lavoro e questo determina il costante aumento delle persone che lasciano le campagne per abitare nei centri urbani (urbanizzazione);

c) la distribuzione e la struttura degli edifici hanno caratteri particolari (caseggiati, quartieri con aree verdi limitate, grandi palazzi nel centro storico e nelle moderne periferie);

d) i servizi pubblici offrono la possibilità agli abitanti di soddisfare i bisogni (salute, vita dignitosa, lavoro, istruzione, svago e tempo libero, trasporti, informazione, culto, giustizia).

La classe elenca e localizza sulla carta geografica i nomi delle città conosciute, spiegando per quale motivo sono note agli studenti: vi abitano parenti o amici, c'è un ospedale, si sono tenuti un concerto o una manifestazione o una grande mostra, vi frequentano la scuola amici o parenti... Le classifica (indicandone continente, posizione geografica, numero degli abitanti, funzioni) per cogliere e motivare, con l'analisi e il confronto dei dati raccolti, le differenze.

Con la lettura di una carta tematica, dell'Europa e dell'Italia, e delle pagine del libro di testo, si commenterà il fenomeno dell'urbanizzazione, si localizzeranno le conurbazioni e le megalopoli europee.

Si potranno distinguere, con la collaborazione dei docenti di storia e di arte, i fattori che hanno regolato la distribuzione dei centri urbani: lo sviluppo storico, economico, delle infrastrutture. A gruppi si potranno studiare, presentare e confrontare le città che per la classe hanno assunto particolare significato, scegliendo gli strumenti più adeguati: dépliant, sito internet, testi. Per gli alunni in difficoltà delle città si presentano alcuni tratti caratteristici o problemi particolari, si possono proporre semplici guide turistiche, che diventeranno il modello da seguire per la realizzazione del compito unitario¹.

Fase 3. La città tra passato e futuro (2-4 ore). Un aiuto per comprendere la situazione attuale del tessuto urbano potrebbe derivare dalla conoscenza dell'assetto e della struttura della città nel passato (città greca, romana, medioevale, rinascimentale, barocca, moderna), affidando l'approfondimento dell'exkursus storico al lavoro di gruppo. Non si potrà tralasciare di

guardare in prospettiva l'evoluzione della città, che non può prescindere dal mettere al centro i cittadini e la qualità della loro vita. Si propone la lettura (a coppie) e la presentazione alla classe di schede dei centri urbani più virtuosi².

Fase 4. I volti della mia città (2 ore). Dal viaggio virtuale in Italia e in Europa si ritorna alla propria città per fissare gli esempi che illustrano come tutti, dalle amministrazioni locali ai cittadini, contribuiscono con l'attuazione di progetti, di interventi e di comportamenti adeguati, al buon funzionamento del centro urbano³. Si riprende il materiale raccolto nella fase 1, si assegna o si fa scegliere un aspetto (gli spazi verdi, la viabilità...) da approfondire in un dossier, con le seguenti richieste:

- stendi una breve presentazione della tua città (puoi reperire i dati nel sito dell'amministrazione comunale) e inserisci un'immagine;
- documenta e commenta l'aspetto assegnato nei suoi punti di forza e di criticità;
- per quest'ultimo elabora una proposta o suggerisci i comportamenti che potrebbero contribuire a migliorare la situazione.

Verifica, valutazione, monitoraggio.

Verifiche per il primo e il secondo obiettivo formativo.

- a) elenca le principali funzioni di una città e indica da quali strutture sono garantite;
- b) abbina le seguenti città alla funzione prevalente svolta: Roma, Milano, Torino, Bologna; funzione produttiva (industrie), direzionale (sede di grandi aziende), culturale (università), politico-amministrativa;
- c) osserva le fotografie delle città di... e riconosci gli elementi riconducibili al periodo... (romano, medioevale, rinascimentale...);
- d) localizza le città elencate, indica il Paese di appartenenza e la rispettiva regione geografica europea; in una tabella predisponi in ordine crescente i dati (espressi in milioni e relativi all'anno 2007) della popolazione: Mosca 10,5, Parigi 9,9, Berlino 3,4, Istanbul 10, Londra 8,6, Madrid 5,6;
- e) definisci il termine "conurbazione" e localizza sulla carta muta le seguenti conurbazioni: olandese, renana, padano-veneta, inglese; per ognuna presenta il territorio su cui si estende ed elenca le principali città presenti.

Verifiche per il terzo obiettivo formativo.

- a) Abbina la capitale europea al fiume su cui sorge e spiega i vantaggi che la presenza del corso d'acqua offriva:
 - Londra, Roma, Parigi, Mosca, Berlino
 - Senna, Tevere, Tamigi, Moscovia, Sprea;

- b) confronta la percentuale di popolazione urbana dei seguenti Stati... e formula ipotesi che giustifichino le diversità; esponi almeno due aspetti positivi e due negativi legato allo sviluppo urbano.

Si riterranno accettabili gli esiti se l'alunno coglie le differenze tra ambiente rurale e urbano, sa localizzare le principali città europee, individua alcuni vantaggi e problemi legati allo sviluppo urbano, sa indicare soluzioni per rendere la città più vivibile; saranno eccellenti se l'alunno conosce l'evoluzione urbana nel tempo e il volto nuovo della città europee; coglie le cause che hanno reso l'Europa un continente fortemente antropizzato e i problemi connessi all'urbanizzazione; sa esporre con autonomia e appropriata terminologia.

Il docente rileverà se i ragazzi conoscono la loro città e gli eventi che la caratterizzano e se dimostrano sensibilità alle problematiche relative al tessuto urbano e responsabilità nella gestione del bene comune dallo svolgimento del compito unitario in situazione e dalla riflessione che ogni alunno sarà invitato a svolgere: nel corso dell'attività hai avuto l'occasione di approfondire la conoscenza di alcune città europee: quale aspetto/progetto ti piacerebbe vedere realizzato anche nella tua città per renderla più "a misura d'uomo"?

Ornella Gazzoli - Silvana Massetti

¹ Si veda, ad esempio, la *Collana Giramondo* (edita da Bohem press), che propone titoli su Roma, Parigi, Londra, Praga, Madrid, Amsterdam, Berlino, Barcellona, Vienna o il volume di P. Godard, *Le grandi città del mondo raccontate ai ragazzi*, L'ippocampo, Milano 2008.

² Cfr. G. Romeo, *I paesaggi della sostenibilità*, «Il Sole 24 ore», 17 dicembre 2009, pp. 12-13; V. Gualerzi, *Le città del futuro. Da Stoccolma a Friburgo la faccia nuova dell'Europa*, «la Repubblica», 21 aprile 2010, pp. 46-47; C. de Poorter, *Le città da coltivare*, «Il Sole 24 ore», 29 luglio 2010, pp. 4-5 (le nuove tecniche per migliorare le colture). Consegne per i primi due articoli (Romeo e Gualerzi): localizza la città presa in esame e completa il suo profilo: stato di appartenenza, numero di abitanti, estensione, densità, morfologia del territorio, aspetto per cui è citata; per il terzo articolo (de Poorter): da' la definizione di *vertical farm*, individua motivi per cui sono nate, vantaggi che offrono, problemi connessi alla loro realizzazione; illustra uno dei progetti elaborati.

³ In particolare si possono sottolineare la vivibilità e la sostenibilità, cfr. *Proteggere l'ambiente*, in L. Ronga - G. Gentile - F. Sanvito, *Diritto e doveri*, La Scuola, Brescia 2010).